

Progetto di storia del Friuli per una classe quinta
della scuola primaria «Beato Odorico da Pordenone»

Beato Odorico

BAMBINI E MIRACOLI

Gruppo n°15

Benedetti Silvia [REDACTED]

Bufanini Caterina [REDACTED]

Della Longa Veronica [REDACTED]

Zanutta Roberta [REDACTED]

Riferimento alla normativa

Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la **coscienza storica** dei cittadini e li motiva al **senso di responsabilità** nei confronti del patrimonio e dei beni comuni. Le conoscenze del passato offrono **metodi** e **saperi** utili per **comprendere** e **interpretare** il presente. La storia si apre all'utilizzo di metodi, conoscenze, visioni, concettualizzazioni di altre discipline.

Traguardi per le competenze

- Usa carte geo-storiche anche con l'aiuto di strumenti informatici.
- **Comprende** i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- **Racconta** i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Obiettivi educativi

Obiettivi didattici

- **Socializzare** mediante un'attività creativa, essere disponibile a dare e ricevere aiuto,
 - Essere aperto alle altrui opinioni e saper **argomentare** le proprie.
 - **Collaborare** in modo proattivo con i compagni
-
- Riconoscere ed **esplorare** le tracce storiche presenti nel territorio e comprendere l'importanza del patrimonio culturale.
 - **Rappresentare** conoscenze e concetti appresi mediante grafismi disegni e testi scritti.
 - **Ricavare** e produrre **informazioni** da carte storiche, reperti iconografici e testi di vario genere manualistici, non cartacei e digitali per la realizzazione di una brochure informativa.

Nodi concettuali

- La storia si fa con i **documenti**.
- **Relazione** tra passato e presente.
- Analisi del fenomeno dei miracoli con particolare attenzione alla figura di Beato Odorico da Pordenone

Approccio metodologico

- Conversazione clinica con brainstorming.
- Problem solving.
- Cooperative learning.
- Learning by doing.
- Per l'alunno DSA si promuove l'apprendimento attraverso la semplificazione formale dei contenuti ed alcune strategie d'intervento .

Mediatori didattici

- Fonti iconografiche
- Ex voto
- Documenti da analizzare
- Cronometro
- Macchina fotografica
- Google Maps
- Dizionario
- Computer

Valutazione

Valutazione in itinere attraverso la realizzazione della brochure sulla vita del beato Odorico.

Valutazione finale dell'esposizione del lavoro svolto.

Si valuteranno: le conoscenze acquisite, l'uso corretto del linguaggio storico e la capacità di riferimento alle fonti.

1 ora e mezza

Il tesoro in una scatola

Lezione 1

«Non so chi leggerà questa lettera e riceverà questa scatola.

Non so dove verrà trovata né quando.

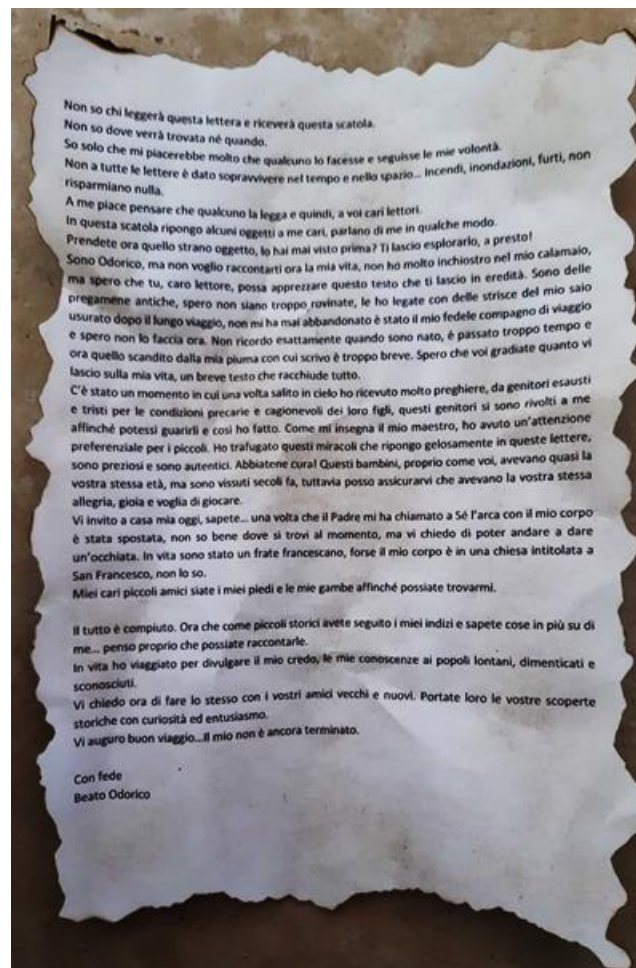
So solo che mi piacerebbe molto che qualcuno lo facesse e seguisse le mie volontà.

Non a tutte le lettere è dato sopravvivere nel tempo e nello spazio... Incendi, inondazioni, furti, non risparmiano nulla.

A me piace pensare che qualcuno la legga e quindi, a voi cari lettori.

In questa scatola ripongo alcuni oggetti a me cari, parlano di me in qualche modo.

Prendete ora quello strano oggetto, lo hai mai visto prima? Ti lascio esplorarlo, a presto!...»

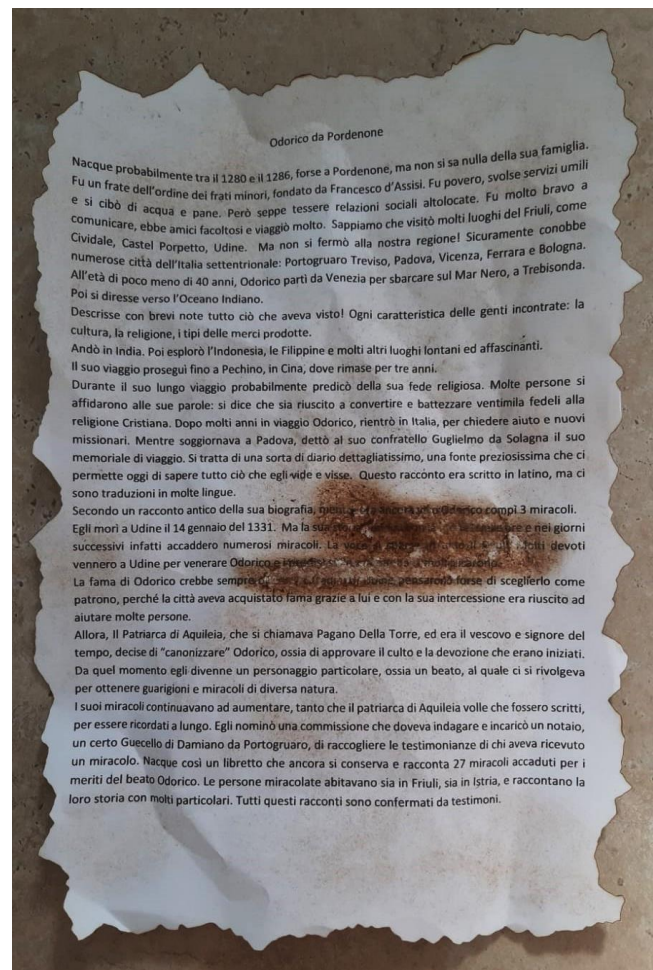


2 ore

La carta d'identità

Lezione 2

«...Sono Odorico, ma non voglio raccontarti ora la mia vita, non ho molto inchiostro nel mio calamaio, ma spero che tu, caro lettore, possa apprezzare questo testo che ti lascio in eredità. Sono delle pregamene antiche, spero non siano troppo rovinate, le ho legate con delle strisce del mio saio usurato dopo il lungo viaggio, non mi ha mai abbandonato è stato il mio fedele compagno di viaggio e spero non lo faccia ora. Non ricordo esattamente quando sono nato, è passato troppo tempo e ora quello scandito dalla mia piuma con cui scrivo è troppo breve. Spero che voi gradiate quanto vi lascio sulla mia vita, un breve testo che racchiude tutto...»



Come
immagini
Beato
Odorico?



2 ore e mezza

Analisi dei miracoli

Lezione 3

«...C'è stato un momento in cui una volta salito in cielo ho ricevuto molto preghiere, da genitori esausti e tristi per le condizioni precarie e cagionevoli dei loro figli, questi genitori si sono rivolti a me affinché potessi guarirli e così ho fatto. Come mi insegna il mio maestro, ho avuto un'attenzione preferenziale per i piccoli. Ho trafugato questi miracoli che ripongo gelosamente in queste lettere, sono preziosi e sono autentici. Abbiatene cura! Questi bambini, proprio come voi, avevano quasi la vostra stessa età, ma sono vissuti secoli fa, tuttavia posso assicurarvi che avevano la vostra stessa allegria, gioia e voglia di giocare...»

Giorno 18 di luglio, a Venzone nella casa di Andrea oste infrascritto, presenti i signori Nicolò del fu Pietro, Nicolo del fu Giuliano, preti di Venzone, Pietro del fu Giacomo Polano, tutti abitanti a Venzone, Paolo del signor Canziano e Filippo del fu Guariente da Gemona, ora abitanti a Udine, testimoni, e altri. Tutola vedova di Giacomo da Venzone, presentatasi davanti ai predetti signori Meglioranza e Maffeo e ai testimoni sopradetti e a me notaio sottoscritto, toccate le sacre scritture, giurò corporalmente sui santi Vangeli di Dio di dire la pura e mera verità circa la malattia di sua figlia Gertrude, che si dice aver passato e dalla quale si asserisce essere stata miracolosamente guarita per i meriti del beato frate Odorico e, diligentemente esaminata in proposito, disse che la detta sua figlia ha più di quattordici anni e fu sana fino a sette anni compiuti, ma poi cominciò a essere deforme nel braccio destro e poi alla schiena, così che le ossa della spina dorsale furono piegate e slogate dalla forza della gotta, e le spuntò una grossa gobba alle reni, grande quanto un pane comune da sei piccoli, e così rimase a letto inferma per circa quattro anni, in modo che da sola non poteva uscire dal letto per qualsiasi necessità, né poteva sedersi senza il suo aiuto o di qualche altro vicino, in sua assenza, e dopo quel periodo iniziò a uscire dal letto, ma non poteva stare in piedi, né stare seduta, né camminare se non a quattro zampe con i piedi e le mani a terra, e quando voleva andare in chiesa lei la portava sulla schiena o con l'aiuto di qualcun altro, fino a quando, saputo della morte del beato frate Odorico e dei miracoli che là si compivano, le fu consigliato da alcune brave persone sue vicine che portasse sua figlia a Udine al corpo del beato frate Odorico, perché con l'aiuto di Dio sarebbe stata guarita, e così con tale speranza portò costà sua figlia su un carro, e mentre stava nella chiesa di San Francesco e dormiva con sua figlia nella terza giornata verso il vespro, la diciassettesima giornata dopo la morte del beato frate Odorico, o la diciottesima, le pareva che la figlia cambiasse diversi colori, e le donne che stavano attorno dicevano che la ragazza stava per morire, e quando la ragazza chiese da bere e si stese, lei uscì per prendere l'acqua, e quando tornò con l'acqua vide la figlia in piedi che camminava per la chiesa dritta e risanata e la gobba era scomparsa, eccetto un pochino che si vedeva appena, e dopo questo Tutula rimase là con sua figlia per sei giorni, rendendo grazie a Dio e al beato Odorico per la salute della figlia.

(27.1) Testimonianza di prova

Stessi giorno, luogo e testimoni. Gertrude figlia della antedetta Tutula, presentatasi davanti ai sopradetti signori Meglioranza e Maffeo e ai testimoni predetti e a me notaio sottoscritto, toccate le sacre scritture, giurò sui santi Vangeli di Dio di dire la

pura e mera verità sulla malattia che passo e dalla quale si dice fu miracolosamente guarita per i meriti

del beato frate Odorico e, diligentemente esaminata in proposito, confessò su di sé stessa circa la malattia sua e la guarigione miracolosamente conseguita che era tutto vero ciò che la madre sua aveva sopra detto e testimoniato.

(27.2) Testimonianza di prova

Stessi giorno, luogo e testimoni. Il signor Nicolò del fu Pietro, Nicolo del fu Giuliano, preti a Venzone, Rodolfo del fu Domenico, Giacomo detto Parigino del fu Giacomo Parigino, Andrea del fu Giacomotto, Pietro del fu Giacomo Pollano, Nicolino del fu Giacomo Rita ed Endriuccio figlio del fu Giacomino Guallano, tutti di Venzone, presentatisi davanti ai predetti signori Meglioranza e Maffeo e ai testimoni predetti e a me notaio sottoscritto, toccate le sacre scritture, giurarono sui santi Vangeli di Dio di dire la pura e mera verità sulla malattia di Gertrude figlia di Tutula da Venzone, la quale ebbe e della quale si dice sia stata guarita miracolosamente per intercessione del beato frate Odorico e, diligentemente esaminati in proposito, il signor Nicolò del fu Pietro prete di Venzone, avendo giurato ed esaminato su dette cose, disse che sapeva bene che la detta Gertrude era stata malata per ben sei anni o circa, e che stette a letto per circa quattro anni e poi si era fatta gobba e aveva una grande gobba alle reni, che camminava appoggiando le mani a terra, e quando voleva confessarsi sua madre la portava davanti la porta della chiesa e il detto testimone udiva la sua confessione e poi le dava il corpo di Cristo nel medesimo luogo, giacché non poteva entrare in chiesa, e sa che dopo che sua madre la portò a Udine al corpo del beato frate Odorico fu sana.

2 ore e mezza

Di chiesa in chiesa

Lezione 4

«... Vi invito a casa mia oggi,
sapete... una volta che il
Padre mi ha chiamato a Sé
l'arca con il mio corpo è
stata spostata, non so bene
dove si trovi al momento, ma
vi chiedo di poter andare a
dare un'occhiata. In vita
sono stato un frate
francescano, forse il mio
corpo è in una chiesa
intitolata a San Francesco,
non lo so.

Miei cari piccoli amici siate i
miei piedi e le mie gambe
affinché possiate trovarmi.»



Sulle tracce di Odorico

Lösungswort:

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----



2 ore

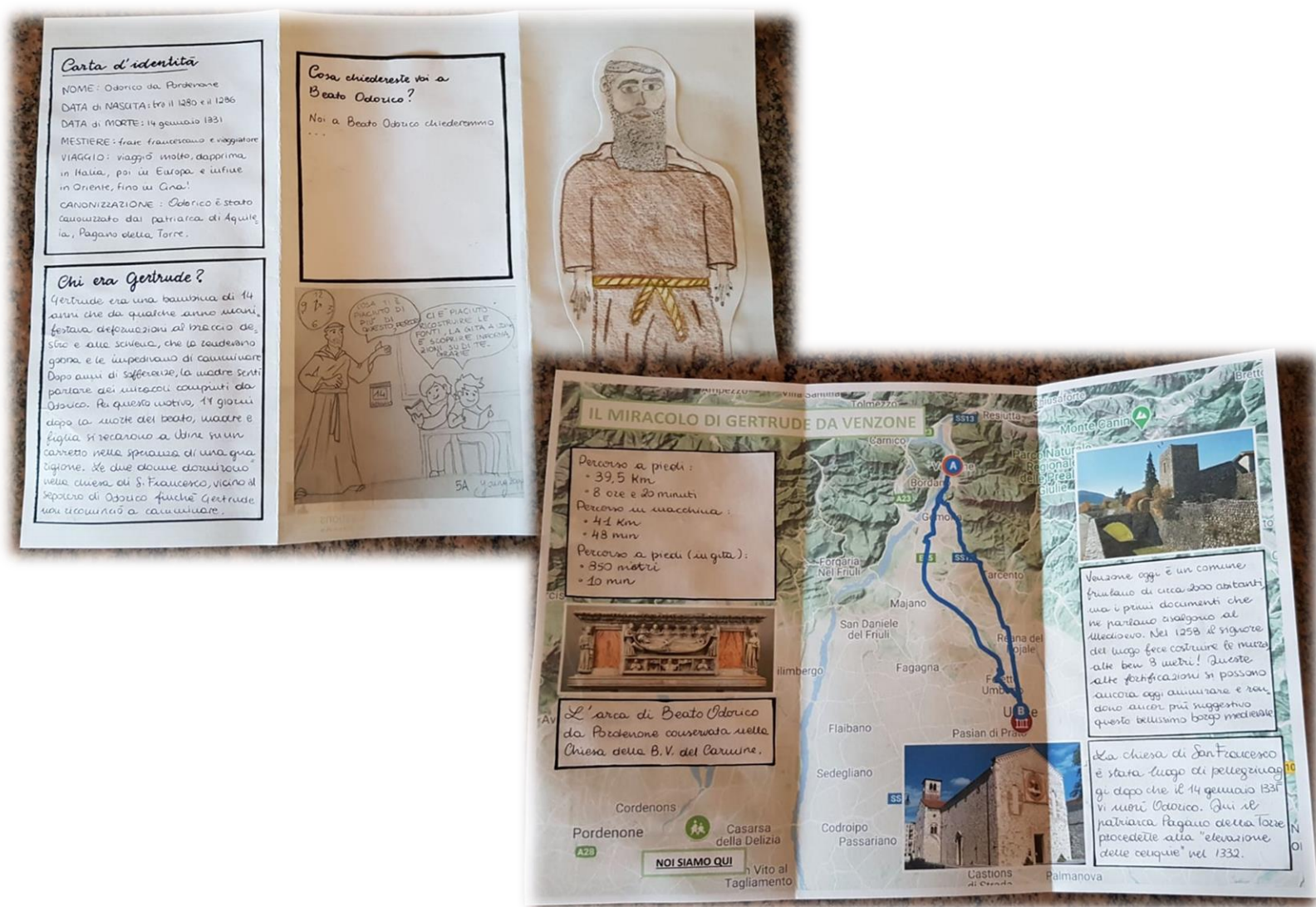
Organizziamo il materiale

Lezione 5

I. INTRODUZIONE DELLA FIGURA DEL BEATO E DEL MIRACOLO

II. PERCORSO DI APPROFONDIMENTO

III. RIFLESSIONE PERSONALE



1 ora e mezza

Bambini e miracoli

Lezione 6

«Il tutto è compiuto. Ora che
come piccoli storici avete
seguito i miei indizi e sapete
cose in più su di me... penso
proprio che possiate
raccontarle.

In vita ho viaggiato per
divulgare il mio credo, le mie
conoscenze ai popoli lontani,
dimenticati e sconosciuti.

Vi chiedo ora di fare lo
stesso con i vostri amici
vecchi...»

Comune di Zoppola CCR di Zoppola Scuola Secondaria di I Grado "Dante Alighieri"

YOUNG ZOPPOLINO
Il giornale (dei ragazzi di Zoppola) più carino!

nr. 2 - Aprile 2019

Esce il secondo numero del giornale dei ragazzi di Zoppola ideato dalla Consulta Comunale dei Ragazzi e dedicato a tutti i giovani del territorio. In questo numero abbiamo deciso di trattare in apertura il tema del talento nell'arte. Inoltre troverete i reportage delle gite delle II e delle III medie, rubriche di cucina, esperimenti e indovinelli, recensioni e disegni.

I RAGAZZI HANNO TALENTO!

Vuoi collaborare?
Puoi consegnare articoli, disegni, foto e ogni altra tua idea ai consiglieri del CCR della tua classe oppure al Progetto Giovani di Zoppola (via L. da Vinci, 4)

Questo giornale è nato da un'idea della Consulta Comunale dei Ragazzi di Zoppola ed è stato realizzato al Progetto Giovani.



Un momento del concerto "La musica è dei giovani"

Cos'è il talento? Preparando questo secondo numero di "Young Zoppolino" siamo andati a cercarne una definizione sul vocabolario, ma... non ve la diciamo!

Perché? Perché pensiamo che chi vive la nostra scuola media di Zoppola, non abbia bisogno di una definizione per capirlo: basta guardarsi intorno per vedere tanti talenti nei nostri compagni. Leggete le prossime pagine e ne sarete convinti anche voi!

Hanno realizzato questo numero: Giorgia Luzzarin, Nazirato Sandango, Marco Cassol, Diletta Mariutti, Francesca Finotto, Andrea Cassol, Ivan Piccinin, Alessandra Piccinato, Clea Hoxa, Davide Bertoluzzi, con la collaborazione di Giacomo Trevisan.

*«...e nuovi. Portate loro le
vostre scoperte storiche con
curiosità ed entusiasmo.
Vi auguro buon viaggio...Il
mio non è ancora
terminato.»*



Grazie per l'attenzione